PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 26 marzo 2023 - Anno 17 - N. 13

La parola del parroco

PERCHE' PIANGI?

La morte di Lazzaro è capace di far piangere anche Gesù (Gv 11,1-53).

Piange perché ha perso un amico, come piangiamo noi quando perdiamo una persona cara. Il suo pianto per l'amico morto dice molto sul valore dell'amicizia. Sì perché, come a Lazzaro, Gesù offre la stessa amicizia anche a noi: *"Non vi chiamo servi ma amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi"* (Gv 15,15). Non ci sembri questo un modo di parlare infantile, riservato solo ai bambini e ai ragazzi, come se diventare adulti significhi smettere di avere con Gesù un rapporto di amicizia. L'amicizia è un valore sempre. Gesù ci vuole suoi amici, capaci di un legame affettivo, non solo di conoscenza o di obbedienza, ma di cuore. Anche il diavolo conosce Gesù ma non lo ama. Anche il figlio maggiore della parabola del padre misericordioso esegue e obbedisce, ma non ama il padre.

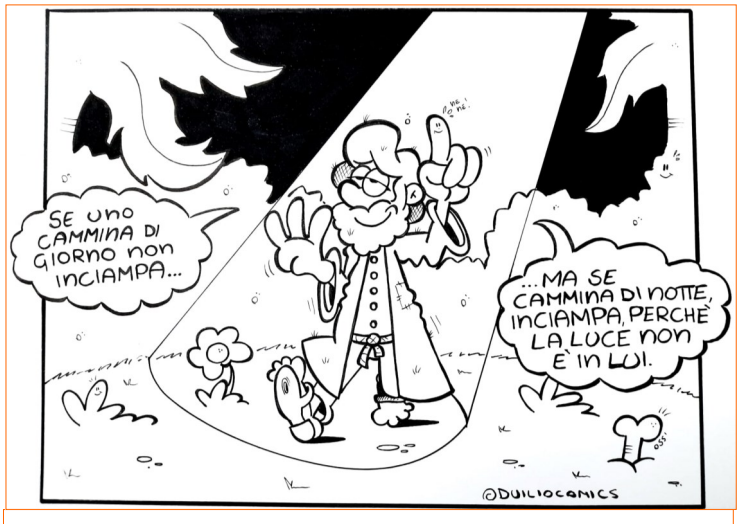
Il legame di amicizia con Gesù si esprime in vari modi: con la preghiera, per cui parlo volentieri con lui; con l'interessamento, per cui tutto ciò che mi parla di lui mi sta a cuore; con il difenderlo, per cui non sto zitto quando si parla male di lui; con la compagnia dei santi che mi incoraggiano per un'amicizia possibile con lui; con una vita buona, in risposta al fatto che lui dà la vita per me; con una vita gioiosa perché posso sempre contare su di lui, nel bene nel male.

Gesù piange anche per un altro motivo. Piange per la rabbia che la morte gli abbia portato via l'amico. L'espressione *"fu molto turbato"* significa la sua collera contro la potenza oscura della morte che rovina tutto dell'uomo e gli impedisce di essere felice. "Non è giusto" diciamo noi quando piangiamo una persona cara e buona che ci lascia. E siamo doppiamente arrabbiati: prima per l'ingiustizia della morte che ci porta via le persone care, poi per l'impotenza di non poter fare nulla per fermare tale tragedia. Non solo, ma alla doppia rabbia si aggiunge la delusione nel riconoscere che nella partita della vita, la morte vince sempre e noi siamo sempre sconfitti.

Nel film *"Il settimo sigillo"* (che invito a vedere), si racconta di un Cavaliere che torna in patria dalla Terra Santa con un grande vuoto interiore: è consapevole della distruzione vista e compiuta, e per questo perde il senso della fede. Appena sbarca dalla nave, incontra la Morte sopraggiunta per prenderlo con sé. Allora il Cavaliere chiede alla morte di fare una partita a scacchi. In realtà, sa che giocare con la Morte agli scacchi è una partita persa in partenza: dinnanzi alla Morte si può solo prendere tempo, ma non la si può battere. "Stamane è venuta da me la morte. Abbiamo iniziato una partita a scacchi. Col tempo che guadagnerò, sistemerò una faccenda che mi sta a cuore. Ho passato la vita a fare la guerra, ad andare a caccia, ad agitarmi e a parlare senza senno, senza ragione. Un vuoto. E lo dico senza amarezza, senza vergognarmene, perché lo so che la vita della maggior parte della gente è tale. Ma ora voglio utilizzare il respiro che mi sarà concesso per un'azione utile". E così il pensiero della morte lo apre al più prezioso senso della vita.

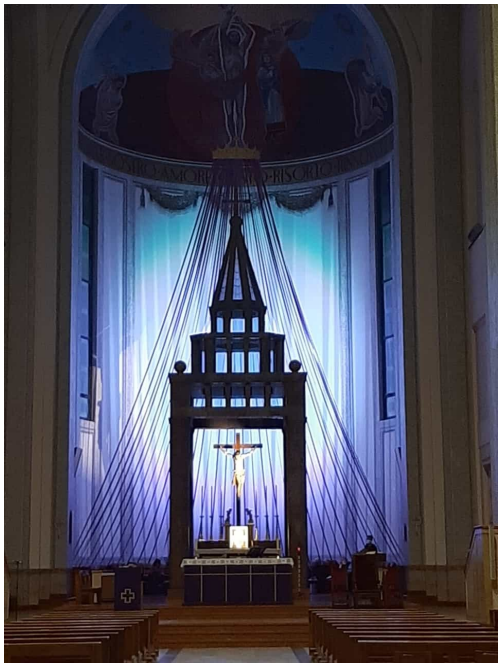
Ma c'è una novità. Tra di noi ce n'è uno che gioca anche lui agli scacchi con la Morte, ma vince la partita, uno che è capace di gridare a un morto: *"Lazzaro, vieni fuori!"* e quello esce davvero con le sue gambe, dimostrando che lui è più forte di quella morte che fa piangere e arrabbiare. E questa una novità assoluta cambia tutto, perché ci apre alla speranza che non siamo perduti. Gesù ha vinto la morte per me, per noi. E così la morte non ci fa più paura. Se le cose stanno così, come si fa a non stare dalla sua parte? A non dire: *"Sì, o Signore, io credo"*?

Don Marcello



V domenica di Quaresima: LAZZARO (Gv 11,1-53)

Quaresima di carità



La cassapanca della Provvidenza

Presso l'altare c'è la cassapanca della Provvidenza che raccoglie generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie bisognose della parrocchia.

Il progetto missionario S.O.S. CAMBOGIA

Il nostro aiuto è rivolto ai bambini del villaggio di KOHSLA che si trova nel sud rurale della Cambogia. La comunità cristiana con l'aiuto di Padre Giovanni Tulino del PIME sta avviando un progetto di ristrutturazione della chiesa e nuova costruzione della scuola materna. Purtroppo in questo momento la piccola chiesa è adibita anche a edificio scolastico. Con le nostre offerte aiuteremo la comunità di KOHSLA ad acquistare il materiale per arredare le nuove aule: libri, banchi, sedie, cancelleria, giochi didattici.

Troverai nella cappella del crocifisso la cassetta per le offerte.

I ragazzi contribuiranno ogni domenica con il loro salvadanaio.

Quaresima di preghiera

Venerdì 31 marzo

Ore 21 **Confessione comunitaria** degli adulti a S. Giorgio, ripetuta lunedì 3 aprile a Canegrate.

Venerdì 7 aprile

Ore 21 **Via Crucis** del venerdì santo per le vie della parrocchia, dalla chiesa parrocchiale alla chiesa di San Pietro.

Quaresima di esercizi spirituali

LA PASQUA DAVANTI A NOI

Come vivere l'attesa escatologica secondo il vangelo

Lunedì 27 marzo	DONNE E UOMINI DEL FUTURO Luca 9,28-36
Martedì 28 marzo	TOCCATI DALLA MISERICORDIA Lc 23,35-43
Mercoledì 29 marzo	TESTIMONI DEL RISORTO Luca 24,13-35
Giovedì 30 marzo	DISCESO AGLI INFERI Luca 4,1-13

Gli Esercizi si terranno per le due parrocchie alle ore 21 nella chiesa di San Giorgio e saranno predicati da Luca Moscatelli, biblista.

2 Aprile
Domenica delle Palme

Ore 9,30 ritrovo presso la Chiesa Antica per la benedizione degli ulivi.
A seguire, la processione verso la Chiesa Parrocchiale.

Ore 10,00 Santa Messa solenne

Dopo Pasqua

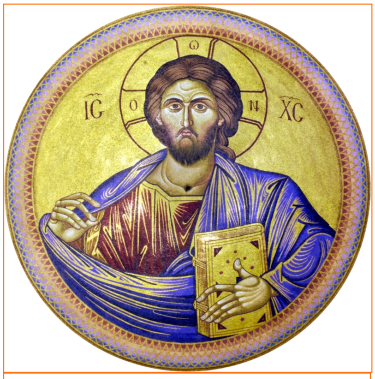
Nei mesi di aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre celebreremo le messe feriali anche nelle chiese sussidiarie:

Lunedì ore 20,30 in Chiesa Antica
Martedì ore 18 in S. Colomba
Mercoledì ore 16 in S. Antonio
Giovedì ore 18 in S. Pietro.

Solo quella del lunedì sera sarà con più intenzioni, le altre con un'unica intenzione. Al mattino c'è sempre la messa feriale alle 8,30 in chiesa parrocchiale; quella del sabato mattino con più intenzioni.

Dal Vangelo secondo Giovanni 11,1-53

V di Quaresima



Il **Cristo Pantocratore**
nella basilica del Santo Sepolcro
a Gerusalemme

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.
[2]Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. *[3]Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».* *[4]All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».* *[5]Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.*
[6]Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. *[7]Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».* *[8]I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».* *[9]Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;* *[10]ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».* *[11]Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo».* *[12]Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà».* *[13]Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno.* *[14]Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto* *[15]e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».* *[16]Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».*

[17]Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. *[18]Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri* *[19]e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.* *[20]Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.* *[21]Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!* *[22]Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».* *[23]Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».* *[24]Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».* *[25]Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;* *[26]chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».* *[27]Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».* *[28]Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama».* *[29]Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.* *[30]Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro.* *[31]Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.* *[32]Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».* *[33]Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato,* *[34]domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!».* *[35]Gesù scoppiò in pianto.* *[36]Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!».* *[37]Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».*

[38]Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. *[39]Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».* *[40]Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».*
[41]Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. *[42]Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».* *[43]Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».* *[44]Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».*

[45]Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. *[46]Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.* *[47]Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni.* *[48]Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».* *[49]Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla!* *[50]Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!».* *[51]Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione;* *[52]e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.* *[53]Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.*

Spiegazione del testo

Gesù e i discepoli

I discepoli svolgono un ruolo secondario: l'evangelista se ne serve per introdurre nella narrazione il motivo del pericolo di morte che incombe su Gesù, e approfitta del loro fraintendimento per una breve catechesi sul senso cristiano della morte.

V. 4 *Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato.* La malattia di Lazzaro (e poi la sua morte) è destinata a divenire luogo di rivelazione, luogo nel quale la potenza di Dio si manifesta come risurrezione, come vittoria sulla morte. Gesù ridarà, infatti, a Lazzaro la vita - la vita fisica come segno della vita eterna - e questo miracolo glorificherà Dio e lui stesso. Tutto ciò è spiegato bene nel v. 6.

V. 6 *Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava.* Un ritardo deliberato: con la sua passività egli intende lasciare che la morte raggiunga pure Lazzaro, ma con la consapevolezza che la sua morte (come la nostra) non è il segno dell'abbandono di Dio ma, al contrario, rientra in un disegno di salvezza e di amore. In che modo? La morte ha un significato di redenzione e di risurrezione. Dio ci lascia morire per poi farci risorgere. La morte non ha una prospettiva chiusa ma aperta alla speranza.

V. 7-8 I discepoli si oppongono al fatto che Gesù voglia andare in Giudea: temono per lui e per loro stessi.

V. 9-10 E Gesù rassicura i discepoli richiamando un proverbio un po' enigmatico: *Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui.* E' come se dicesse: Io sono la luce del mondo. Se uno cammina dietro a me non deve aver paura di peccare, è al sicuro. Chi invece non è illuminato dalla mia rivelazione, sceglie le tenebre ed è nel peccato.

V. 11-15 La frase *Lazzaro si è addormentato* è fraintesa dai discepoli che pensano al sonno del riposo, mentre Gesù pensa alla morte. Per Gesù la morte è un sonno. Lui sa che "sveglierà" Lazzaro.

Gesù e Marta

Marta è la figura di primo piano: è infatti nel dialogo con lei che Gesù esprime il suo insegnamento principale.

V. 21-22 Marta rivolge a Gesù un saluto che è insieme una professione di fede e un tacito rimprovero.

V. 23-24 Alla promessa di Gesù *tuo fratello risorgerà*, Marta riafferma la sua fede nella risurrezione del corpo, opera di Dio, rimandata però a un futuro lontano. Fede, questa, che era dei farisei contro i sadducei e largamente accettata dalla gente comune.

V. 25-26 Nella risposta di Gesù (che è il cuore del dialogo) vi è una duplice correzione, perché la fede di Marta possa dirsi cristiana. Primo: la risurrezione passa attraverso Gesù *(Io sono la risurrezione)*. Secondo: la risurrezione è una realtà presente, non soltanto futura. La risurrezione è già possibile ora nella fede in Gesù, perché è presente nella persona di Gesù. Si capisce allora il perchè della domanda a Marta al v. 27 *Credi questo?*

Gesù e Maria

Il dialogo con Maria è sostanzialmente una ripetizione dell'incontro con Marta. Il suo scopo sembra essere quello di offrire la possibilità al narratore di esprimere gli aspetti umani del dramma: il pianto di Maria e dei Giudei, e soprattutto di Gesù.

V. 33 *Gesù si commosse profondamente e molto turbato.* Non è semplice commozione e dolore. Indica invece un fremito di sdegno, quasi di collera. E' la ribellione di fronte alla morte, un sentimento onesto di cui Gesù stesso non si è vergognato.

V. 35 *Gesù scoppiò in pianto.* Un pianto vero, fatto di lacrime, ma non rumoroso. Soffre ma non è disperato. Il pianto di Gesù ha dunque una nota di serenità.

Il segno

V. 41-42 Gesù attira l'attenzione sul Padre, sul suo essere mandato, e tutto si svolge in un clima di preghiera: la salvezza è dono, ecco l'insegnamento.

V. 43-44 Gesù ha ridato all'amico la vita fisica come segno della definitiva salvezza di tutto l'uomo e come prefigurazione della sua stessa risurrezione.

I Padri della Chiesa hanno messo a confronto la risurrezione di Lazzaro con quella di Gesù, commentando il fatto che *il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario,* mentre Gesù uscì senza bende e senza sudario. Come può, infatti, un morto risuscitato uscire con i piedi legati? Tutto ciò è simbolo del fatto che Lazzaro ritorna in vita per poi morire ancora, mentre Gesù ritorna in vita per vivere sempre.

La congiura contro Gesù

V. 47 Il Sinedrio è una delle principali istituzioni giudaiche. Composto di settanta membri, sadducei e farisei, era presieduto dal sommo sacerdote che allora era Caifa. Nel Sinedrio si discute del problema che è Gesù, considerato una minaccia: *Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione.*

V. 49 E' proprio Caifa che risolve il problema. La sua è un soluzione politica: *Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!*

Apparentemente la ragione della condanna è il bene della nazione, oggi diremmo il bene comune. In realtà la vera ragione è un'altra. Quale? Non accettano che ci sia qualcuno come Gesù che con la sua parola e i suoi segni (miracoli) minacci la loro autorità, la loro credibilità. Sono persone che accettano soltanto chi dia loro ragione per non perdere il potere. Un esempio. Quando Gesù - all'inizio del suo ministero - scaccia i venditori dal tempio, i giudei di domandano: *"Che segno ci mostri per fare queste cose?"* (Gv 2,18). Come a dire: portaci le prove che sei Figlio di Dio e ti crederemo. Gli chiedono delle prove perché pensano che non ne abbia. Poi, quando queste prove le porta, perché compie dei segni (vedi la risurrezione di Lazzaro), lo condannano proprio perché li compie. Non è questa una cecità voluta?

V. 51 Nel commentare la decisione di Caifa, l'evangelista mostra l'ironia di Dio. Caifa pronuncia una condanna contro Gesù e non si accorge di fare una profezia. Egli crede di eliminare Gesù e invece gli offre l'occasione di portare a compimento la sua missione di salvezza. L'uomo si crede protagonista e invece protagonista è Dio.

Il parroco

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE SUI LUOGHI DEL FRASSATI

Lunedì 1° maggio

Orario: ore 7 partenza in pullman dal parcheggio in Piazza Donatori e previsto ritorno in serata.

Quota individuale: €. 50,00 compreso pullman e pranzo, da versare all'atto dell'iscrizione

Iscrizioni: da don Marcello oppure in segreteria.

Programma

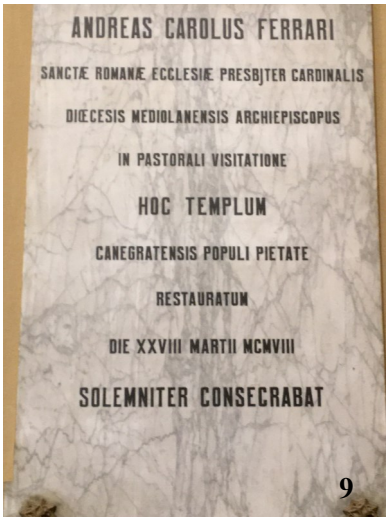
Visita al santuario di Oropa

Ore 10,30 S. Messa

Ore 12 pranzo al ristorante

Ore 15 visita alla villa di Pollone (Biella)

Nel pomeriggio a Torino visita al Duomo e preghiera sulla tomba di Pier Giorgio.



1 - 2 - 3. Il carnevale in oratorio: giochi, maschere e le immancabili e simpatiche cuoche contente di lavorare per l'oratorio.

4. I quadri degli ultimi quattro parroci collocati in sacristia, per non perdere la memoria della nostra storia.

5. Fedeli di Canegrate alla Via Crucis con l'Arcivescovo a Castellanza.

6. La locandina del film *Father Stu* la cui visione ha fatto riflettere su temi quali la vocazione, la conversione, la sofferenza, il silenzio di Dio. Il film ha catturato ancora di più i presenti perché ispirato a una storia vera.

7. La Via Crucis degli adolescenti a Casorezzo con don Nicola che guida la preghiera.

8. Il nostro padre Davide, vicario generale della Diocesi, che accompagna il Nunzio Apostolico dal presidente della Guinea Bissau.

9. La lapide in Chiesa Antica dove è scritto in latino: *"Andrea Carlo Ferrari cardinale presbitero di Santa Romana Chiesa Arcivescovo della Diocesi di Milano in visita pastorale il giorno 28 marzo 1908 consacrò solennemente questo tempio restaurato dalla pietà dei Canegratesi".* Una ricorrenza imminente che tuttavia non possiamo festeggiare perché siamo in Quaresima.

10. La piccola grotta della Madonna di Lourdes collocata nel giardino della canonica dove in maggio reciteremo il Rosario.

Calendario liturgico

DOMENICA 26 MARZO	**Es 14, 15-31; Ef 2, 4-10; Gv 11,1-53**	
V di Quaresima	**Chiesa Parrocchiale:**	**Ore 8.30 -10.00 (per la comunità parrocchiale) - 11.30 - 18.00**
Lunedì 27 MARZO	**Gen 37, 2-28; Pr 28, 7-13; Mc 8, 27-33**	
	8,30	Messa per deff. Famiglia Mariani
	20.30	Messa per deff. Ferrari Natale, Muollo Rosaria, Caltagirone Giuseppe, Framarin Rino, Pennafort Carla, Bocchino Benito, Giangregorio Rita, Agistri Massimiliano e
Martedì 28 MARZO	**Gen 41, 1b-40; Pr 29, 23-26; Gv 6, 63b-71**	
	8,30	Messa per deff. Mariti delle vedove
Mercoledì 29 MARZO	**Gen 48, 1. 8-21; Pr 30, 1a. 24-33; Lc 18, 31-34**	
	8,30	Messa per deff. Piera e Maria
Giovedì	**Gen 49,29 – 50,13; Pr 31, 1-9; Gv 7, 43-53**	
	8,30	Messa per def. Pozzoni Paolo
	20,30	Messa per deff. Zordan Giovanni e Maria, fam. Fierro, Agostinis Renata, fam. Croce e Piccamiglio, fam. Chiusano e Rizziello, Lenna M. Rosa, Bazzan Elena, Andriolo Danilo, Di Lenardo Mafalda, Giovanni Buttolo, Di Lenardo Simeone, Leri Giuseppina, Gambini Stefano
Venerdì	**Feria aliturgica**	
	8,30	Via Crucis
Sabato 01 APRILE	**Dt 6,4-9; Ef 6, 10-19; Mt 11, 25-30**	
	8,30	Messa Deff. Lorenzo Pasquale, Cucchi Maria, Pietro e Ambrogio, Meraviglia Felice, Vivino Mario, Narcisi Roberto, Lavorato Salvatore, Bellavia Fina, Carlo, Giorgio, Domenico, Orfanò Nicola, Sposaro Mariannina, Molinaro Rosina, Berardi Maria, Mazza Mario, Straface Domenico
	16-18	Sante Confessioni
	18,00	**MESSA VIGILIARE**

Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina 340 5907825
Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone 339 2160639
Residente: don Massimo Frigerio 0331 411510
Suore: Beatriz e Gisela 331 8370766
Segreteria parrocchiale: 0331 403462 canegrate@chiesadimilano.it :
aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30
Centro Caritas: 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:
Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);
Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);
Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)
www.parrocchiacanegrate.it www.facebook.com/oratoriocanegrate
www.instagram.com/oratoriocanegrate

ORATORIO

CATECHESI 2023 PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

INIZIAZIONE CRISTIANA

IC 1° ANNO (2° Elementare) 2 APRILE ore 15:00 **IN OMI INCONTRO GENITORI E RAGAZZI;**

IC 2° ANNO (3° Elementare) 29 MARZO ore 16:45 **IN OMI;**

IC 3° ANNO (4° Elementare) 28 MARZO ore 16:45 **in OMI**;

IC 4° ANNO (5° Elementare) 30 MARZO ore 16:45 **in OMI**;

VENERDÌ ALLE 17 IN CHIESA VIVREMO LA VIA CRUCIS DEI RAGAZZI

PASTORALE GIOVANILE

Gruppo Pre Adolescenti (1-2 -3) Media 31 MARZO Venerdì ore 17:30 **in OSL**

SPECIALE PER TUTTI I RAGAZZI DALLE MEDIE *ogni venerdì l'oratorio è aperto nel pomeriggio specialmente per loro!!*;

Gruppo 18/19enni (4°-5° Superiore) & GRUPPO GIOVANI (DAI 2003 IN SU) MERCOLEDÌ 29 MARZO ORE 20:50 IN OSL CATECHESI.

SABATO 1 APRILE: VEGLIA IN TRADITIO SYMBOLI INCONTRO DEI 18/19ENNI E GIOVANI CON L'ARCIVESCOVO MARIO, speciale incontro per i partenti della GMC

IN ORATORIO per il gruppo Adolescenti iniziano i turni di VITA COMUNE:

2 - 8 APRILE 4°5° SUPERIORE

Aderiamo all'appello del nostro Arcivescovo

a sottoscrivere fino alla Domenica delle Palme il testo seguente:

«NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE! Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: "Per favore, cercate la pace!" In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza». Queste le modalità di adesione: *www.chiesadimilano.it* cliccando il link oppure attraverso moduli cartacei disponibili in parrocchia sul banco della buona stampa da consegnare in segreteria negli orari stabiliti

CINEMA AUDITORIUM S. LUIGI

SABATO 25 MARZO, ORE 17,00
DOMENICA 26 MARZO, ORE 17.00

"MUMMIE—A SPASSO NEL TEMPO"

Animazione

SABATO 25 MARZO, ORE 21.00
DOMENICA 26 MARZO, ORE 21.00

"NON COSI' VICINO"

Commedia